

LA RIEVOCAZIONE *incontra* LA STORIA (IN RETE)

Far **rivivere la Storia** non è solo un **vezzo** per indossare costumi o fare **folklore**. E' una maniera **scientifica** per **ricreare** sperimentalmente il passato e far **progredire** le nostre **conoscenze** su di esso. Ma anche un **business** che perfino in **tempi di crisi** conosce **flessioni** minime e che è indicato dalle **istituzioni** europee come il futuro dell'industria del **turismo**. A partire da questo numero «**Storia in Rete**» inizia una collaborazione con «**Ars Historiae**», la rivista del Consorzio Europeo **Rievocazioni Storiche** per presentare ai suoi lettori il **mondo** della Rievocazione in tutti i suoi **aspetti**

di **Massimo Andreoli**

Prende il via con questo numero di gennaio 2012 la collaborazione tra la redazione di «Ars Historiae – Conoscere e Ricostruire», la rivista del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche che dal 2004 al 2011 ha costantemente informato il mondo dei *re-enactors*, e «Storia in Rete». E' da tempo che di tale collaborazione si discute e si programma, nella comune volontà di avvicinare quanto più possibile due mondi che spesso si trovano a interagire e intrecciarsi: quello degli appassionati e quello dei divulgatori della storia.

Perché in fondo la Rievocazione è principalmente un efficace strumento al servizio dei divulgatori, che offre la possibilità di esperienze empiriche a supporto di teorie e studi (si pensi ad esempio a ricostruzioni di armi da getto o di artiglierie antiche che altrimenti non avremmo modo di vedere in azione), di attività artigianali (attraverso la riscoperta delle antiche tecniche di lavorazione dei diversi materiali), di laboratori didattici (che avvicinano i più giovani alla storia e alla cultura dei luoghi). Ma è anche un modo suggestivo e coinvolgente di farsi «intrattenere» dalla storia, o per meglio dire dalla sua più credibile ed emozionante ipotesi ricostruttiva. Potersi trovare di fronte ad un cavaliere medievale, ad un volontario risorgimentale, ad un soldato della Prima o della Seconda guerra mondiale alle prese con le sue mansioni quotidiane, specialmente se inserito in un adeguato contesto ambientale, rappresenta sicuramente un'esperienza che da sola stimola chiunque a riprendere



Rievocatrice della Compagnia La Giostra

foto: Michele Picardo

in mano un libro, a ritornare sulle proprie convinzioni, a rimettere parzialmente in discussione la propria conoscenza. E questo uno dei motivi per cui credo che la Rievocazione Storica possa interessare molto i lettori di «Storia in Rete»: ma poiché penso che non tutti siano già così esperti o appassionati di *Living History*, mi corre l'obbligo in questo primo inserto di introdurre cosa sia in effetti la Rievocazione Storica, quali i suoi strumenti principali, i suoi obiettivi, le due finalità.

Secondo la definizione proposta dal CERS e approvata da diversi enti e istituzioni, per Rievocazione Storica si intende quell'attività che, attraverso iniziative d'intrattenimento con personaggi in abiti storici appropriati e allestimenti appositamente realizzati, intende operare un'efficace azione di promozione della conoscenza storica e della cultura locale. Fare Rievocazione Storica significa, quindi, proporre al pubblico in modo fondato e credibile: avvenimenti, personaggi, mestieri artigianali, rituali civici (ad esempio i Pali) del proprio passato. Pertanto, la Rievocazione Storica non può prescindere da una fase preliminare di studio, ricerca, approfondimento, sperimentazione pratica e/o apprendimento. Metodolo-

gia fondamentale per la fase di studio che deve precedere la realizzazione di qualsivoglia Rievocazione Storica è la corretta lettura e interpretazione delle testimonianze relative al fenomeno storico per il quale si intende allestire l'iniziativa:

1) fonti primarie di ogni tipo (archivistiche, ambientali, iconografiche, orali, ecc.)

2) fonti indirette (testi di storia generale, libri e ricerche di storia locale, ecc.).

Per una più corretta ed esaustiva lettura delle fonti, specie di quelle più antiche, si rende spesso necessario il supporto di uno studioso qualificato (citiamo ad esempio il Docente Universitario in Paleografia). Ecco quindi un altro esempio di come l'attività rievocativa non possa fare a meno di un costante contatto con il mondo accademico e museale, con il quale poter instaurare una collaborazione bilaterale incentrata sullo scambio di informazioni ed esperienze.

Entrando poi più nello specifico, nell'ambito della Rievocazione Storica si possono individuare tre categorie principali:

a) l'«Evento Rievocativo», evento per lo più di piazza, realizzato generalmente da enti no profit o amministrazioni locali e basato sull'apporto fondamentale del volontariato, teso a promuovere, attraverso il coinvolgimento diretto di una grande parte della popolazione, il ricordo di un evento, di un fenomeno storico, di un personaggio di un'epoca circoscritta, legato al proprio territorio. Tali eventi vedono equamente ripartita (al 50%) l'attenzione all'aspetto spettacolare e alla fedeltà storica.

b) l'«Evento Ricostruttivo», evento

Fare Rievocazione significa proporre al pubblico in modo fondato e credibile il proprio passato. Pertanto, non si può prescindere dalla fase preliminare di studio, ricerca e sperimentazione